ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

17° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia

San Severo - 6-7-8 Dicembre 1996

La Daunia Romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale

ATTI

a cura di
Armando Gravina

CITTÀ DI SAN SEVERO

Pubblicazione della Civica Amministrazione

SAN SEVERO 1999

PAOLA PRENCIPE

Teanum Apulum nella II guerra punica: la documentazione numismatica

Università di Bari

Nell'ambito delle dinamiche monetarie che si svilupparono in Daunia nel corso della seconda guerra punica, mi soffermerò brevemente sulle emissioni di *Teanum Apulum*, la cui documentazione presenta numerosi motivi di interesse[1].

Il quadro storico cui ci riferiamo è particolarmente travagliato per la Daunia.

La presenza nel territorio delle truppe delle due potenze contendenti, a seguito della battaglia di Canne, provocò scelte politiche diverse da parte dei centri indigeni: alcuni preferirono passare dalla parte di Annibale, altri rimasero fedeli a Roma (Liv. XXII, 61, 11; XXII-XXVII *passim*) (Grelle 1992, pp. 29-42; Sirago 1992, pp. 71-81).

Nella produzione monetaria questo fenomeno si riflette naturalmente in una chiara dicotomia.

I centri che, come *Arpi* e *Salapia*, svilupparono un comportamento ostile nei confronti di Roma (Liv. XXIV, 43, 2 e 7; Polyb., III, 118, 3; Liv. XXIV, 47, 9 e XXVI, 38, 6-14), continuarono ad emettere monete di bronzo secondo la tradizione locale: si tratta di quelle monete prive dell'indicazione del valore, comunemente dette di modello greco (Crawford 1985, pp. 64-65).

[1] La produzione monetale di *Teanum Apulum* é stata oggetto della mia tesi di specializzazione, discussa nell'A.A. 1992-93 presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia Classica e Medievale di Lecce. Ringrazio la relatrice, prof. A. Travaglini, e il prof. A. Siciliano per avermi seguito nel corso del lavoro.

Invece, le fedeli colonie di *Luceria* (THOMSEN, I, 1957, pp. 192-193) e *Venusia* (SICILIANO 1993, pp. 121-175) continuarono ad emettere, a proprio nome e con tipi locali, monete di bronzo di modello romano, estraneo alla tradizione dell'Italia Meridionale; queste emissioni sono organizzate in un rigido sistema di divisionali e recano il segno del valore.

Come unica concessione alla tradizione indigena coesistono, in modo singolare, il sistema divisionale decimale (con il *nummus* come unità al posto dell'asse) e i nominali propri del sistema duodecimale romano. Le emissioni di *Teanum*, in questo periodo, sono numerose e presentano un'organizzazione complessa.

Il sistema dei nominali ci riporta alle emissioni di modello romano, per l'indicazione del segno del valore (in genere globetti). In stretta analogia con la colonia di *Venusia* si verifica l'adozione dell'unità decimale, con il *nummus* (N in campo) e la sua metà il *quincunx* (cinque globetti) accanto a nominali che appartengono propriamente al sistema romano: il *quatrunx,* che vale quattro oncie (quattro globetti) e corrisponde al *triens* romano, cioè un terzo dell'asse duodecimale; il *teruncius* (tre globetti) che equivale al *quadrans* romano, cioè un quarto dell'asse duodecimale; il *biunx* (due globetti) pari al *sextans* romano, ovvero un sesto dell'asse; *l'uncia*, un dodicesimo dell'asse duodecimale e la sua metà la *semuncia*.

I gruppi tipologici sono cinque, dipendono da prototipi ellenistici, largamente diffusi in tutto il bacino del mediterraneo durante il III secolo a.C., e si associano, di norma, a nominali diversi (fig.1):

- gruppo A: testa di *Zeus*/Aquila su fascio di fulmini, caratterizza il *nummus.*
- gruppo B: testa di Atena con elmo corinzio/civetta in tre varianti: su barra, su ramo, su capitello, caratterizza tutti i divisionali dal *quincunx* alla *semuncia*.
- gruppo C: testa di Eracle/leone caratterizza solo alcune quartoncie.
- gruppo D: testa di *Poseidon*/Uomo su delfino, caratterizza solo alcune teruncie.
- gruppo E: testa femminile velata, forse Venere/Colomba, caratterizza alcune bioncie.

Le divinità rappresentate sul D/ di queste serie ricorrono sugli stessi nominali delle emissioni di *Luceria*, mentre in quella di Venosa ricorrono anche le associazioni fra D/ e R/ dei gruppi A e B. L'esame degli aspetti ponderali permette di isolare e inquadrare cronologicamente queste emissioni all'interno della ricca e articolata produzione della zecca di *Teanum*. Abbiamo premesso che le zecche alleate di Roma si adeguano alle coeve emissioni del bronzo romano. Il fenomeno principale che caratterizza il bronzo romano di III secolo a.C. è una progressiva svalutazione che avvenne attraverso varie tappe di riduzioni di peso[2].

[2] Per una visione generale sul problema rimando ai fondamentali contributi di: SORDA 1978, pp. 3-8; THOMSEN 1978, pp. 9-22; CRAWFORD 1985, pp. 55 ss., 183 ss.

Verso gli ultimi anni della guerra annibalica il peso dell'asse raggiunse valori compresi tra il sestantale e l'onciale (MARCHETTI 1993, pp. 30-42).

L'impressione che si ricava dall'analisi di queste emissioni è che l'autorità centrale, a causa delle difficoltà finanziarie sopraggiunte con il protrarsi della guerra annibalica, non riuscì o non volle controllare il valore delle emissioni, con la conseguenza che il bronzo raggiunse, di fatto, un valore nominale (CRAWFORD 1974, pp. 596-597).

Rientra probabilmente nelle difficoltà finanziarie di Roma in questo periodo anche il moltiplicarsi delle emissioni di modello romano da parte di centri alleati, agganciate a questa fase della svalutazione del bronzo romano, accanto a quelle delle zecche delle colonie, attive già da tempo (CRAWFORD 1985, p. 57).

Non mi è possibile, in questa sede, rendere conto in maniera esaustiva delle analisi statistiche che sto svolgendo sulle emissioni di *Teanum* e mi limito a presentare un breve schema con l'indicazione dei pesi massimi e minimi e delle medie ponderali[3], confrontati con i valori delle emissioni della serie IV di *Venusia* (SICILIANO 1992) (fig.2).

Dalla tabella risulta una certa omogeneità fra le emissioni dei due centri, caratterizzate da una forte oscillazione fra valori massimi e minimi, rispettivamente sestantali ridotti e onciali; in qualche caso i valori sono anche più bassi, mentre le medie si avvicinano, in linea di massima, a valori onciali[4].

Una tale distribuzione ponderale si collega bene alla fase della svalutazione, durante la quale l'unità passò dal peso di un sestante a quello di un'oncia in maniera poco organica, con forti diminuizioni di peso compensate da brusche risalite (ZENACHER 1983, p. 107).

Pur tenendo conto degli opposti pareri sulla datazione delle svalutazioni del bronzo romano, in questo caso la cronologia oscilla di pochi anni, ponendosi fra il 217 e il 211 a.C.[5].

---

[3] Il *range* di oscillazione e la media ponderale non esauriscono, evidentemente, le potenzialità di un'analisi statistica, già invocata anche per *Caelia* e *Larinum* (CANTILENA 1991, p. 148, nota 70); nel caso di *Teanum*, la scarsa omogeneità ponderale all'interno di ogni classe rende poco efficaci sia il computo delle medie generali (LE ROY 1957, p. 183, nota 4) sia il calcolo dello scarto quadratico medio (CARCASSONE 1987, pp. 28 ss.) che ho sperimentato senza risultati apprezzabili. Tali metodi sono applicabili in modo più proficuo a classi di valori più stabili.

[4] Pochi esemplari isolati, in verità, risalgono ad assi teorici sestantali pieni; sono presenti però oncie e semoncie di valore trientale.

[5] La pertinenza delle emissioni teatine di modello romano a questa fase della svalutazione era già stata proposta: THOMSEN, I, 1957, pp. 203-204; MARCHETTI 1978, pp. 479-482; CRAWFORD 1985, p. 65; CANTILENA 1991, pp. 147-148, n. 69.

Ancora un altro aspetto, a mio parere non trascurabile, avvicina le emissioni di *Teanum* a quelle coeve di Roma e di alcune sue alleate.

Si tratta della presenza di serie contrassegnate da simboli e lettere; nella fig. 3 fornisco una tabella sinottica di alcune contromarche presenti sul bronzo di Roma (CRAWFORD 1974, nn. 57, 76, 89, 97, 110, 113, 119), *Paestum* (CRAWFORD 1976, pp. 69-71; 73-76) e *Caelia*[6].

I contrassegni sono da collegare, probabilmente, all'organismo politico-amministrativo che è alla base della produzione di queste serie monetali; la cui struttura, tuttavia non è facile da interpretare.

E' da escludere, per le monete di *Teanum*, che si tratti di "firme" di artigiani incisori, dato che all'interno di ogni serie è evidente l'alternanza tra uno stile più curato e uno stile più grossolano.

Ancora da verificare è l'ipotesi di Patrik Marchetti, formulata a proposito delle emissioni con simboli e lettere di *Teanum Apulum* e *Caelia*, e cioè che in queste zecche sia stata prodotta quella moneta a nome di Roma con gli stessi contrassegni delle emissioni delle due città apule (MARCHETTI 1978, p. 485).

Secondo M. Crawford la maggior parte delle emissioni di Roma con simboli e lettere furono coniate fuori dalla zecca dell'Urbe. Questi simboli starebbero ad indicare i magistrati preposti al controllo della monetazione, identificati dallo studioso fra gli stessi comandanti delle guarnigioni che combattevano contro le truppe di Annibale, nelle varie parti d'Italia. Ma non abbiamo testimonianze storiche, interpretabili con sicurezza, che attestino il conferimento ai comandanti del diritto di coniare moneta da parte del Senato (CRAWFORD, II, 1974, p. 604).

Se questa ipotesi ha qualche fondamento è probabile che le serie con contrassegni delle zecche delle città alleate di Roma siano da collegare in qualche modo ai movimenti di truppe romane in questa zona.

A noi non resta che prendere atto dell'inquadramento in periodo bellico delle serie teatine di modello romano, giustificato dai valori ponderali.

Per quanto riguarda la durata delle emissioni, è probabile che esse non si protrassero oltre la fine del III secolo a.C.: infatti, le zecche di *Copia* (CARUSO 1984, p. 117 ss.) e *Valentia* (TALIERCIO MENSITIERI 1989) che avviarono la loro monetazione dopo l'installazione della colonia romana all'inizio del II secolo a.C., utilizzarono lo standard semionciale.

Recenti ricerche propendono per un atteggiamento ostile di *Teanum* nei confronti di Roma, che avrebbe punito la città con confische di terre[7]: è evidente che

---

[6] Devo alla cortesia della dott. M. Cino i dati su *Caelia*, tratti dalla sua tesi di laurea, discussa presso l'Università di Bari, A.A. 1992-93.

[7] GRELLE 1992, p. 42; ID. 1993, pp. 30-31; ANTONACCI SANPAOLO 1995 , p. 85.

questa ipotesi non è suffragata dai dati sulla produzione monetale, che sembrano indicare un costante allineamento con Roma.

Il problema è probabilmente legato alla insufficiente documentazione in nostro possesso e risulta al momento difficile da dirimere.

Solo il prosieguo degli studi permetterà di chiarire le dinamiche politico-economiche che coinvolsero *Teanum*, e la Daunia in generale, durante la guerra annibalica.

BIBLIOGRAFIA

ANTONACCI SANPAOLO E., 1995: *Tiati-Teanum Apulum-Civitate: topografia storica del territorio, in Tiati-Teanum Apulum-Civitate e il suo territorio*, Atti della tavola rotonda (15° Convegno nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia, 27-28 novembre 1993), San Severo, pp. 81-92.

CANTILENA R., 1991: *Le emissioni monetali di Larino e dei Frentani*, in *Samnium*, Archeologia del Molise, Roma, pp. 141-149.

CARCASSONE C., 1987: *Mèthodes statistiques en Nuimismatique*, Louvaine La Neuve.

CARUSO T., 1984: *La monetazione di Copia Lucaniae*, in *Miscellanea Greca e Romana*, 34, pp. 117-150.

CRAWFORD M.H., 1974: *Roman Republican Coinage*, 2 voll., Cambridge.

CRAWFORD M.H., 1976: *Paestum and Rome: the Form and Function of a Subsidary Coinage*, in *AIIN*, Suppll. 18-19, pp. 47-109.

CRAWFORD M.H., 1985: *Coinage and Money under the Roman Republic*, London.

GRELLE F., 1992: *La Daunia fra le guerre sannitiche e la guerra annibalica, in L'età anniblica e la Puglia*, Atti del II Convegno sulla Puglia romana, Mesagne 24-26 marzo 1988, Brindisi, pp. 29-42.

GRELLE F., 1993: *Canosa romana*, Roma.

LE ROY M., 1957: *Les étapes de la réduction du poids des monnaies de bronze de la République Romaine*, Atti del Congresso Internazionale di Studi Numismatici, Paris 1953, II, Paris, pp. 181-192.

MARCHETTI P., 1978: *Histoire économique et monétaire de la deuxiéme guerre punique*, Bruxelles.

MARCHETTI P., 1993: *Numismatique Romaine et Histoire*, in *Revue d' Histoire Ancienne*, IV, pp. 25-65.

SICILIANO A., 1993: *La zecca venusina*, in *Atti del Convegno per il bimillenario di Orazio* (Venosa 1992), Venosa, pp. 121-175.

SIRAGO V., 1992: *Lacerazioni politiche in Puglia durante la presenza di Annibale*, in *L'età annibalica e la Puglia*, Atti del II Convegno sulla Puglia romana, Mesagne 24-26 marzo 1988, Brindisi, pp. 71-81.

SORDA S., 1978: *Rapporto generale preliminare*, in AA.VV., *Les "Devalutation" a Rome. Epoque Républicaine et Impériale*, I, Roma, pp. 3-8.

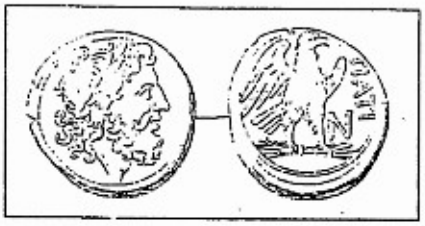
TALIERCIO MENSITIERI M., 1989: *La monetazione di Vibo Valentia*, Roma.

THOMSEN R., 1957: *Early Roman Coinage*, I, Copenhagen 1957.

THOMSEN R., 1978: *From Libral "Aes Grave" to Aes Reduction. The literary Tradition and the Numismatic Evidence*, in AA.VV. *Les "Devalutation" a Rome. Epoque Républicaine et Impériale*, I, Roma, pp. 9-30.

ZENACKER H., 1983: *Le solde de l'armèe Romaine de Polybe a Domitien*, in *AIIN*, 30, pp. 95-121.

A



NUMMUS

B_1 - B_2 - B_3

QUINCUNX
QUATRUNX
TERUNCIUS
BIUNX
UNCIA
SEMUNCIA

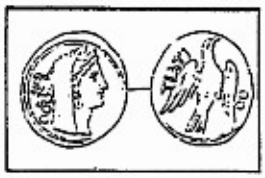
C

QUATRUNX

D

TERUNCIUS

E



BIUNX

Fig. 1: Quadro riassuntivo dei gruppi tipologici che caratterizzano i nominali delle emissioni di modello romano di Teanum Apulum.

	VENUSIA		*TEANUM APULUM*	
NOMINALI	**PESO MAX / MIN**	**PESO MEDIO**	**PESO MAX / MIN**	**PESO MEDIO**
DOPPIO *NUMMUS*	gr. 54.34 / 41.85	gr. 46.18 (5 es.)		
NUMMUS	**gr. 36.42 / 18.79**	**gr. 28.18 (23 es.)**	**gr. 37.75 / 21.31**	**gr. 29.46 (20 es.)**
QUINCUNX	**gr. 21.19 / 6.72**	**gr. 14.16 (68 es.)**	**gr.22.00 / 6.50**	**gr. 15.79 (85 es.)**
QUATRUNX			gr. 15.9 / 8.61	gr. 11.86 (32 es.)
TERUNCIUS	**gr. 12.75 / 4.50**	**gr. 8.07 (67 es.)**	**gr. 13.45 / 3.76**	**gr. 8.35 (41 es.)**
BIUNX	**gr. 6.88 / 2.98**	**gr. 5.63 (67 es.)**	**gr. 7.97 / 3.76**	**gr. 6.45 (33 es.)**
SESCUNCIA	gr. 6.21 / 2.46	gr. 4.03 (9 es.)		
UNCIA	**gr. 4.29 / 1.80**	**gr. 2.60 (14 es.)**	**gr. 4.29 / 1.88**	**gr. 3.40 (22 es.)**
SEMUNCIA	**gr. 1.97 / 0.98**	**gr. 1.30 (7 es.)**	**gr. 2.82 / 1.29**	**gr. 2.18 (4 es.)**

Fig. 2: Tabella di confronto fra i valori ponderali delle emissioni di Venusia *(serie IV) e quelle di modello romano di* Teanum Apulum.

SIMBOLI	*TEANUM APULUM*	ROMA	*PAESTUM*	*CAELIA*
CLAVA	* (serie II)	*	*	*
I	* (serie III)	*		
CRESCENTE LUNARE	* (serie IV)	*	*	
CORONA DI ALLORO	* (serie V)	*		
FASCIO DI FULMINI	* (serie VI)	*		*
Σ	* (serie VII)	*		
ASTRO	* (serie VIII)	*		
T	* (serie IX)	*		
RAMO	* (serie X)	*	*	
K	* (serie XI)			*

Fig. 3: Organizzazione in serie delle emissioni di modello romano di Teanum Apulum *e corrispondenze dei simboli in emissioni coeve di Roma,* Paestum *e* Caelia.

Le abbreviazioni dei periodici seguono, per quanto possibile, l'Archäologische Bibliographie.

INDICE

Apertura convegno ..... pag. 5

MARINA MAZZEI
Introduzione al convegno ..... » 9

I MUNICIPI

ELISABETH CASTEELS
Il municipio di *Teanum Apulum* ..... » 17
MARISA CORRENTE
Canosa: il Municipio ..... » 41
JOSEPH MERTENS
Herdonia, città romana della Daunia ..... » 69
Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana ..... » 93

LE COLONIE

MARIA LUISA MARCHI
Il comprensorio venosino:
documenti per un'analisi del processo di romanizzazione ..... » 111
MARINA MAZZEI
Lucera ..... » 129
Siponto: la Colonia ..... » 135

IL TERRITORIO

GIULIANO VOLPE
Per una storia dei paesaggi agrari della Daunia romana ..... » 149
RITA COMPATANGELO-SOUSSIGNAN
Centuriazione senza coloni?
Il caso di Canosa nel quadro della *regio Apulia et Calabria* ..... » 167
ARMANDO GRAVINA
Alcuni insediamenti rurali fra basso Fortore e Gargano settentrionale -
Note di topografia ..... » 185
GIULIANO DE FELICE
Recenti scavi al ponte romano sul Carapelle (Ordona, FG) ..... » 207
GIULIANO VOLPE
Porti, rotte e commerci nella Daunia romana ..... » 219
LISA PIETROPAOLO
Ceramiche romane in Daunia tra la romanizzazione e l'età tardoantica.
Note sulla produzione e sulla diffusione ..... » 231
PAOLA PRENCIPE
Teanum Apulum nella II guerra punica: la documentazione numismatica ... » 251
LUCIA CASAVOLA
Le anfore della Villa Romana di Agnuli (Mattinata - Foggia) ..... » 261
FILOMENA D'ALOIA
Il vasellame da mensa d'importazione dai contesti archeologici
tardoantichi della villa di Agnuli a Mattinata - FG ..... » 277

LA CULTURA FIGURATIVA FRA PUBBLICO E PRIVATO

LUIGI TODISCO
Su alcuni tipi ideali nella statuaria di età imperiale in Daunia ..... » 289
ANNA GRAZIA BLUNDO
Monumenti funerari romani in Daunia ..... » 307
ORTWIN DALLY
Il santuario in località San Leucio di Canosa di Puglia ..... » 329
LEONARDA DI COSMO
Casi di reimpiego nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Siponto ..... » 343
FILIP HILGERT - PAOLA DE SANTIS
I pavimenti musivi del complesso monumentale
di San Giusto (Lucera): relazione preliminare ..... » 355

GIUSEPPINA LEGROTTAGLIE
La ritrattistica di età romana a Lucera ..... » 375

L'AMMINISTRAZIONE - LE GENTES - I CULTI

FRANCESCO GRELLE
Forme insediative, assetto territoriale e organizzazione
municipale nel comprensorio del Celone ..... » 387
MARINA SILVESTRINI
Aecae, Luceria, Arpi:
note sulle *"gentes"* dei tre centri romani della Valle del Celone ..... » 403
MARCELLA CHELOTTI
Quadro generale della proprietà imperiale nell'*Apulia* settentrionale ..... » 429
MARIAGRAZIA DE FINO
Recenti acquisizioni epigrafiche da Orsara di Puglia (Foggia).
Note per una storia del territorio ..... » 435
MARIA L. NOTARANGELO
Diomede a Turi e a Metaponto:
per una rilettura di schol. *ad Pind. Nem.* X 12 ..... » 453

Finito di stampare
nel mese di giugno 1999
presso l'Industria Grafica Editoriale
Leone Editrice - Foggia